

VILLAGE



DREAM THEATER **Once In A Live Time** (EastWest/Warner)

I Dream Theater hanno iniziato la loro carriera come band hard-rock-progressive con sfumature neoclassiche; successivamente si sono spostati verso una forma *song* più accattivante, quasi FM.

Gli ultimi due dischi del gruppo non sono stati all'altezza dei due capolavori *Images And Words* e *Awake*, e forse questo live conferma la crisi della band. I cinque (recentemente si è aggiunto il tastierista Derek Sherinian) hanno comunque raggiunto, anche individualmente, una grande popolarità, a fronte dell'ottima tecnica (una menzione particolare per il batterista Mike Portnoy). I due CD di *Once In A Live Time* sono lunghi (76 e 78 minuti circa) e ripercorrono i dieci anni di vita del gruppo, ma la scelta dei brani privilegia le tracce delle ultime due uscite discografiche. È singolare che con soli quattro dischi e mezzo all'attivo, visto che *A Change Of Seasons* è composto per metà da live cover di brani famosi pescati nello sconfinato mare rock, i D.T. abbiano avuto l'esigenza di pubblicare questo secondo live, doppio per giunta, dopo quello del 1993 *Live At The Marquee*. La situazione si fa quasi imbarazzante quando in *Once In A Live Time* ascoltiamo brani e assoli che già conosciamo molto bene, riproposti pedissequamente tali e quali (o quasi) agli originali. I D.T. hanno raccolto l'importante eredità di gruppi gloriosi come gli Yes e i Rush. A una più attenta analisi, l'elasticità e l'improvvisazione sembrano problemi comuni a questo tipo di gruppi: anche i Rush nei loro live suonavano le stesse cose registrate in studio, ma al gruppo canadese riconosciamo le attenuanti di un percorso creativo molto vario e l'esigenza di dimostrare che, pur essendo in tre, riuscivano a riproporre dal vivo, con lo stesso impatto, i brani dei dischi. I D.T. non hanno la carica innovativa delle band citate, ma hanno il merito di aver portato qualità, perlomeno tecnica, nel mondo neometallaro. Tuttavia non si può fare a meno di sottolineare i limiti creativi di questa band, che non si è evoluta, cristallizzandosi in quel hard-rock *pulito pulito* disseminato di stacchi fulminanti e complicati tempi dispari, che ora si sta involvendo in una blanda forma canzone pericolosamente vicina a stilemi MTV. Qui abbondano le citazioni, dai Led Zeppelin ai Pink Floyd al *Volo del calabrone* (sigh) di Rimsky-Korsakov, ma permane un senso di rigidità e prevedibilità. Due parole su John Petrucci: non si riesce più a comprendere come possa essere osannato dalle folle, quando in tutti i modi dimostra di essere un mediocre improvvisatore e di non possedere un vero fraseggio (a parte lick e pattern). Il *John Petrucci Guitar Solo* di questo CD è uno sfoggio tecnico ingenuo e autocelebrativo nemmeno troppo riuscito. In ogni caso bisogna riconoscergli un ottimo suono distorto e un trillo da gran mandolinista.

Carlo Pasceri

S.R.A. Axe Factory
Chitarre elettriche e bassi con possibilità midi e piezo

Potrete ascoltare le chitarre
Axe Factory sul nuovo Cd di
Simone Lisina Fun-jazz

Via G. Toniolo 13
15057 Tortona (AL)
Tel. 0131880749
Fax. 0131821217
[Http://space.tin.it/musica/raspezia](http://space.tin.it/musica/raspezia)

Foto Piermario Corti

A B & C Studio
musica & servizi

Digital Recording, Computer Music,
Video, Film Recording, Sala Prove,
Scuola Musica, Fonico e D.J.,
Organizzazioni, Management.

Via della Giuliana, 38 - 00195 Roma
tel. e fax 06/3729103 - cell. 0335/6307810

**PER ORDINARE GLI ARRETRATI DI AXE
EFFETTUARE UN VERSAMENTO DI LIRE 10.000
PER CIASCUNA COPIA RICHIESTA
SUL C/C POSTALE N. 79639001, INTESTATO A
EDIZIONI PALOMINO
V. G. DOMINICI, 6 - 00165 ROMA
INDICARE NELLA CAUSALE DEL VERSAMENTO
I NUMERI RICHIESTI E IL PROPRIO INDIRIZZO
COMPLETO DI C.A.P.**